Anno XLIII — n. 220

Sabato 18 Settembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Critiche, osservazioni ecc.

Ancora a proposito della nuova democrazia

Caro Direttore,

Vi ringrazio per la garbata critica alla mia lettera 3 corr., ma, a dir vero, non mi avete persuaso.

L'ho già detto, tutti ora amano dirsi democratici, non solo perchè è di moda ma anche perchè con un nome simpatico vogliono alcuni coprire un comportamento riprovato dalla coscienza pubblica.

Guardatevi d'intorno: potete escludere che il *pescecanismo* non esca dalle viscere della borghesia democratica? E se non lo potete escludere, non vi pare che *democrazia* sia per questi una etichetta, se non una menzogna, e che il pensiero ed il programma della democrazia, nel senso in cui noi la sentiamo e nel concetto della sua funzione politica, abbiano già subito una forte deformazione?

Una epurazione rigorosa è imposta dalle necessità del momento, ed invece di allargare il circolo per comprendere elementi etereogenei, per quanto puri, a parer mio conviene restringerlo intorno ai più sicuri ed ai più fidati. Anche se non numerosissimi, questi avranno la grande forza morale della sincerità ed attrarranno gli innumeri dei senza partito; caso diverso, troverete diffidenze, sfiducia, discredito.

Che un conservatore si professi oggi democratico non può recar meraviglia, ma che egli, dopo aver vissuto lunghi anni rinchiuso in una sua speciale concezione politica, che pur ebbe i suoi successi e le sue glorie, pensi sul serio ad un orientamento diverso, non mi pare credibile.

Ho visto socialisti e repubblicani diventar ministri della monarchia, non ho visto mai un conservatore passare nelle fila dei partiti estremi. Qualche illuminato potrà modificare alcune linee del suo pensiero politico, ma il punto d'incrocio tra la politica conservatrice e quella veramente democratica non si troverà mai.

Nella vostra critica alludete anche a partiti ed uomini affini che vedreste con piacere far parte della nuova associazione. Permetremi di dirvi che, per mia opinione, l'ingresso di uomini di altri partiti (che hanno programmi propri e finalità speciali) segnerebbe la fine a breve scadenza della nuova democrazia.

. . .

Se i promotori avessero una nozione esatta dello stato d'animo dei concittadini non avrebbero spinto alla ribalta uomini della vecchia democrazia. Persone d'una rispettabilità indubbiamente superiore, ma troppo compromesse, troppo logorate dalla loro attività precedente; il tempo ed il lavoro corrodono anche le tempere migliori.

Elementi ottimi e preziosi ma non come capi, perchè la loro presenza alla testa della Associazione potrebbe far credere a qualcuno (certamente a torto) che questa non sia che la *longa manus* di qualche parlamentare che non a rassegnarsi ad un'immancabile tramonto; tramonto del resto, naturale perchè, come le idee mutano col mutar dei tempi, anche gli uomini politici, se pure eminenti, si sciupano e ad un certo momento per amore del paese, devono sapersi tirare a parte e far largo ad elementi nuovi sospinti dalle masse che vogliono partecipare alla vita pubblica come è, d'altronde, loro diritto.

Perchè (sarebbe puerile dissimularselo) il proletariato è una forza formidabile su cui bisogna contare, e, checchè si dica, pur essendo ancora alla mercè de' suoi dirigenti, incomincia ad avere coscienza propria ed assumerà tra breve indipendenza d'azione e sicurezza di movimento.

. . .

Mi pare che siate in errore affermando che socialisti e popolari non possono appartenere ad un partito del lavoro perchè non lavorano. Sarà, che le pose e le gesta degli uni e degli altri non affidino completamente, come voi dite. Però non si può sostenere che non lavorino; è a loro che dobbiamo i prodotti delle nostre industrie (anche se oggi scarsi) e quelli del nostro suolo. Scioperano, è vero; scioperano troppo, ed anche questo è vero, ma gli scioperi sono incidenti economici che si verificano dovunque, perchè le classi lavoratrici, profondamente turbate, non hanno ancora trovato il loro stabile assetto.

Fin ora ci troviamo nei vortici di un gorgo vizioso, perchè all'aumento del salario segue tosto, se non lo precede, un aumento nel costo della vita. La spiegazione del fatto la possiamo, forse, trovare nel fenomeno del pescecanismo cui ho accennato di sopra.

Non bisogna dimenticare, e lo proclamate voi stesso, che la guerra ha sconquassato il mondo e che l'umanità ne è uscita malconcia; essa ha bisogno di tempo per rimettersi.

. . .

Ma, voi dite, non vedete il temporale che s'addensa, e non credete che sia urgente correre ai ripari? Vedo anch'io il temporale, ma non mi pare che sia da spaventarsi soverchiamente; in ogni modo ritengo che non si ponga riparo con una caotica associazione politica la cui azione non può essere che sterile per il suo vizio d'origine.

Comprenderei invece (e me lo spiegherei) un blocco occasionale di tutte le forze liberali per far argine al dilagar delle idee estremiste, ma una associazione permanente tra elementi non cementati da comunanza di principi e di idealità, mai più; sarebbe un argine edificato sulla arena destinato a sfasciarsi al primo urto.

. . .

Doveva scrivervi del programma; lo farò, forse, un'altra volta; la presente è già troppo lunga.

F. L. Sandri

***

Anche questa replica cortese mi suggerisce - non una controrisposta, che non vorrei mettermi per nessun modo a discutere con un avversario tanto a me superiore, ma qualche rilievo, qualche obbiezione.

Tanç son i ciâs e tantis lis 'pinions,
al diseve chel tal di Cerneglons

c' insegnavano i romani ancor prima che il nostro Poeta così lepidamente ne parafrasasse la profonda sentenza; e quasi sempre, massime in materia politica, dopo ben bene discusso, ognuno resta della propria. Figuriamoci se io pensava di avere persuaso voi!

Col nome «democratico» ch'è di moda, ch'è simpatico «vogliono alcuni coprire un comportamento riprovato dalla coscienza pubblica», e se mi guardassi intorno, non potrei «escludere che il *pescecanismo* non esca dalle viscere della borghesia democratica». D'accordo.. fino ad un certo punto: perchè non tutta la borghesia è democratica e non dalla sola borghesia democratica esce il *pescecanismo* e anzi non dalla sola borghesia.

Simpatico e di moda è al presente, se non per noi, per altri, anche il dirsi *socialisti* — per le masse operaie in genere; il dirsi *popolari* — per le masse degli agricoltori: ed i popolari si vantano anche *democratici*. E il *pescecanismo* non è triste fenomeno della borghesia democratica soltanto, ma si contano pescicani fra i socialisti e fra i popolari, come se ne conoscono di spuntati perfino in mezzo al proletariato.

Un'epurazione rigorosa?... Bisognerebbe potere scrutar i cuori e le reni degli uomini, leggere nel loro interno, perchè l'epurazione riescisse efficace... Voi vorreste scartare quelli di cui conoscete un passato politico che non v'affida: ma San Paolo si converti ch'era già maturo, con un salto agli antipodi del mondo politico, nel quale aveva per tanti anni zelantemente combattuto, e nondimeno il Cristo lo accolse fra i suoi apostoli. O non sono forse gli uomini in un continuo divenire, in un continuo evolversi?... Diversamente, saremmo ancora alla... politica di Adamo ed Eva! Dite voi: «Pochi ma buoni»; ma non è trascurabile neppure il coefficente "numero" e nelle urne si confondono coscienti ed incoscienti, quelli che non ebbero in vita loro che una sola casacca e gli altri che ne mutano una ad ogni stagione, quelli che maturarono la propria convinzione e scelgono la propria bandiera con uno scrupolo meticoloso, e quelli che si accodano dietro una bandiera solo perchè è la prima che incontrano per la strada o solo perchè quella bandiera è accompagnata da una banda che fa più strepito di tutte... *e cui c'al zighe di plui a l'à reson.* Da che parte incominciare l'"epurazione rigorosa?"

Dalla vostra seconda lettera, traspare quasi un sacro orrore per i «vecchi», per coloro che nella loro vita si affermarono già qualche cosa. A parte che, salvo errore, abbiamo anche noi due l'apparenza di essere vecchi e senza volere con questo rilievo accampare pretese o vanti di aver fatto qualche cosa, anzi, per parte mia, colla coscienza di non aver fatto nulla; io penso che i «vecchi» si vanno eliminando gradatamente e scompariscono per naturale svolgersi di cose: ne vediamo tanti che furono assertori e propugnatori d'idee nella stessa città nostra, vivere oggi appartati. Ma poi se riconoscete che quei «vecchi», quelle tempere buone ed anche «migliori» corrose dal tempo e dal lavoro, possono essere «elementi ottimi e preziosi ma non come capi»: o chi vi dice che vogliano proprio essere capi? e chi vi dice, che anche volendo esserlo, trovino una maggioranza che li chiami a capeggiare? Non avete dunque fiducia negli altri, nelle forze giovani, che vogliano e sappiano trovare i capi nelle loro falangi? e perchè volete preoccuparvi, se mai, proprio del *qualcuno* il quale, vedendo il nome di questi che voi dite logorati dal tempo e dal lavoro, «potrebbe credere» che l'Associazione» non sia che la *longa manus* di qualche parlamentare che non sa rassegnarsi ad un immancabile tramonto: tramonto, del resto, naturale, ecc.? Via; diciamolo con sopportazione vostra e dei lettori: mi pare che questo sia restringere la critica ad un fatto personale; ed allora, essa perde ogni efficacia.

Ma, come voi della vostra lettera dite ch'è già troppo lunga, così penso io della mia controreplica; onde sembrami opportuno di troncarla. Vi dirò soltanto che non era nel mio pensiero affermare che «socialisti e popolari non possono appartenere ad un partito del lavoro perchè non lavorano»: tengo anzi come un torto involontario da parte vostra aver pensato che io abbia potuto pensare e scrivere una tale strambissima e assurda affermazione, solo perchè ricordavo, a proposito di lavoro, che socialisti e popolari sono, pel momento, i due nuclei che provocano il maggior numero di scioperi; e non sempre scioperi giustificati da moventi economici, ma scioperi spesso di mero capriccio e che rarissime volte hanno effetti economici vantaggiosi e durevoli per le classi lavoratrici, tanto che anzi, come più volte ho rilevato anch'io (nè si tratta di una *mia scoperta*) e pur voi rilevate nella vostra lettera, noi «ci troviamo nei vortici di un circolo vizioso, perchè ad un aumento di salario segue tosto, se non lo precede, un aumento nel costo della vita».

Al temporale che si addensa, non si pone riparo con una «caotica associazione politica la cui azione non può essere che sterile per il suo vizio d'origine». Può darsi che tutto quello che voi dite sia verità: certamente voi pensate che quella sia la verità: ma *tanc ciàs e tantis impinions...* Chi promove l'associazione, crede e spera che qualche efficacia possa avere: può illudersi: la vita privata e pubblica è tanto ricca d'illusioni!.. Può illudersi; ma tenta e fa. Credete voi che la semplice critica possa riuscire meglio e opporre al temporale un riparo più efficace?..

Il manifesto del Partito del Lavoro

Ecco il manifesto che la nuova associazione politica ha diretto ai friulani.

(Partito del Lavoro)

Friulani!

Dopo quasi due anni dalla fine della guerra vittoriosa, l'Italia non ha ottenuto ancora la sua pace all'estero nè l'equilibrio all'interno. Le maggior responsabilità di questa grave ora risalgono ai partiti politici. Alcuni sono ormai incapaci di affrontare e di risolvere i nuovi problemi sociali con aperta e sincera modernità di pensiero; altri in gara verso il più acceso estremismo, illudono il popolo con la quotidiana promessa della rivoluzione, lo spingono alla cieca violenza che distrugge e non crea.

Contro queste opposte tendenze, si è costituita la nostra associazione. Uomini liberi, fuori da vecchie tendenze e da personali clientele, si propongono di raccogliere, in nome della libertà e della democrazia, tutti coloro che vedono nel lavoro umano il solo titolo d'onore, il dovere di tutti i cittadini e di tutte le classi, la via unica e certa per uscire dalle difficoltà del momento.

La nuova generazione vuole costruire e ricostruire. Coloro che lavorano e producono, nell'agricoltura, nell'industria, nelle scienze, nelle arti, nelle libere professione, hanno diritto di non essere confusi coi certi parassitari: borghesia produttice e classi operaie devono essere alleati per l'interesse di entrambi e del Paese.

Nessun limite alle riforme sociali ed economiche; profondo rinnovamento della vita pubblica italiana; avversione a tutti i privilegi e a tutte le dittature, a tutti gli egoismi di classe e di categoria; legge suprema, il progresso spirituale e materiale della Nazione. Questo il nostro pensiero.

Friulani! Fede italianissima, chiaroveggenza e laboriosità sono antica nostra tradizione. Essa non consente che più oltre duri l'ignavia politica segno e cagione di decadenza.

Date al nostro pensiero la sincera adesione, al nuovo sforzo ogni energia. E il Friuli, che noi vogliamo restaurato nella sua unità regionale, sarà stato primo, ancora una volta, nell'accogliere l'invito imperioso della realtà.

Udine, Settembre 1920.

Il Consiglio Direttivo

Le adesioni si ricevono in Udine presso la Segreteria della Associazione — Via dei Teatri N. 2.

Il sindaco ha pure pubblicato un manifesto per convocare al 31 ottobre i comizi elettorali.

A Udine come nelle politiche vi saranno 24 sezioni, per la nomina di 40 consiglieri comunali e quattro provinciali.

Riceviamo:

Si prega di dar notizia su codesto spett.le quotidiano, che l'Associazione *Democrazia Friulana* (Partito del Lavoro) ha posto la sede della sua Segreteria in Via dei Teatri N. 2.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta del 14).

Affari approvati

Claut. Proroga contratto esattoriale. — Varmo. Regolamento dazio consumo. — Ravascletto. Assegno piante. — Trasaghis. Idem. — Erto Casso. Idem. — Prato Carnico. Idem. — Paularo. Verbale assegnazione piante. — Cordenons. Capitolato medico. — S. Giorgio Richinvelda. Impianto luce elettrica. — Tarcento. Strada dei Fogna. Prestito cambiario di lire 35814 e 36038. Garanzia dei comuni di Tarcento e Lusevera per antecipo lire 450 mila. — Muzzana del Turgnano. Espurgo Muzzanella; garanzia del comune per anticipo di lire 50 mila. — Pocenia. Garanzia mutuo. — Azzano X.o Garanzia lire 34 mila. — Pradamano. Mutuo strade Pascutti (approva salvo ratifica consigliare). — Buttrio. Mutuo di lire 40 mila (salvo ratifica). Consorzio per opere idrauliche forestali Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, prestito di lire 100 mila del comune di Treppo e di lire 200 mila del Comune di Paluzza a favore del Consorzio. Prestito con la cassa Depositi e Prestiti del Consorzio per l'esecuzione delle Opere. — Socchieve. Regolamento organico impiegati. — Tricesimo. Organico personale daziario. — Arzene. Illuminazione pubblica. — Moggio. Assegno piante. — Azzano X.o Capitolato veterinario. — Tramonti di Sotto. Alloggio gratuito al medico e levatrice. — Reana del Roiale. Aumento spese per il procaccia postale e impiegati straordinari. — Forni Avoltri. Vendita piante. — Ampezzo. Concessione piante. — Venzone. Conto corrente consorziale di lire 20 mila per gestione annonaria. — Tarcento. tassa occupazione spazi e aree pubbliche. Diritto pesa pubblica.

Deliberazioni varie.

Fagagna. Ricorso di consiglieri dimissionari; esprime parere che sia da respingere il ricorso. — Torreano. Domanda riparto consiglieri per frazioni; dispone per istruttoria. — Drenchia. Servizio segretario, ricorsi Primosig e Ferro; stabilisce di ufficio lo stipendio del segretario e respinge i ricorsi.

BERTIOLO

Brillante esito dei festeggiamenti

(*Scritta e ricevuta in ritardo*). — Domenica 12 tutti i festeggiamenti si svolsero egregiamente. La Pesca fruttò oltre undici mila lire nette. Straordinario il concorso del pubblico. L'opera del Comitato merita il massimo elogio e l'abilità delle signore e signorine, spacciatrici dei biglietti della Pesca, è stata superiore ad ogni aspettativa, straordinaria.

Il concerto della banda locale, magnificamente diretta e dal noto e distinto maestro Mantovani Davide, ottenne ripetuti generali applausi.

Un sincero ringraziamento all'instancabile presidente sig. Ugolino Mantovani, al vice pres. sig. Guglielmo Fabris; a tutti i componenti il Comitato, alle Autorità locali ed all'Ill.mo sig. Pretore e Maresciallo di Codroipo, al sig. Presidente della Società operaia di Bertiolo sig. Luigi Benedetti ed all'amico Perez, per il vivo interessamento e controllo delle operazioni riguardanti la Pesca.

TRIVIGNANO UDINESE

Concorso Levatrice

A tutto il 10 ottobre è aperto il concorso al posto di levatrice condotta nel comune di Trivignano Udinese, con l'annuo stipendio di L. 2000 (duemila) gravato dall'importo di ricchezza mobile, e dal contributo alla cassa di previdenza. L'assistenza è gratuita per le sole donne povere. Il capitolato che regola la condotta e stabilisce per la nomina e pel servizio è ostensibile in tutte le ore d'ufficio presso le segreteria del comune.

Trivignano Udinese, 8 settembre 1920.
Il sindaco f. f.
Luigi Colavini

LAUZACCO

Affermazioni patriottiche. — Il Comitato per le onoranze ai caduti ed ai decorati ha preparato la cerimonia per domenica prossima.

Nel programma leggiamo: ore 14 funzione religiosa, ore 15 scoprimento della lapide ricordante i Caduti — discorso ufficiale — distribuzione di ricompense al valore e e pergamena del Comune — Estrazione a sorte di premi per le vedove di guerra e i mutilati.

Anche il Comune di Pavia di Udine così renderà il tributo di onore ai suoi valorosi.

GEMONA

Gran coppa d'argento per la corsa ciclistica. — Nuova forma di programma — Federazione tra le Unioni Sportive.

L'Unione Sportiva di Gemona, per quanto nel suo primo anno di vita, è già tra le più fiorenti del Friuli contando ben duecento soci. Coltiva tra la gioventù generosa tutte le manifestazioni sportive e già vi è dell'estusiasmo e della passione, dato il suo programma che è quello di creare dilettanti e cultori dello sport e non professionisti. Con questo intendimento la cittadinanza ha sottoscritto per oltre cinquecento lire per l'acquisto di una Coppa della città di Gemona da disputarsi domenica 26 corrente per la corsa ciclistica dei *cento* chilometri, ma non già tra i pochi professionisti, che son sempre quelli, ma tra le Società Sportive che presenteranno una o più squadre di tre in tre soci, così che la Coppa resterà a quella Società la cui squadra al completo avrà impiegato complessivamente il minor tempo a coprire il percorso.

Così il professionista, a mò d'esempio, dovrà essere assecondato anche dagli altri due per far vincere la Coppa alla sua Società. Basta invece che uno solo dei tre si ritiri perchè la squadra resti squalificata.

Con questo sistema le Società hanno interesse a coltivare soci e allievi dello Sport, e da questo sistema avrà incremento la passione sportiva tra la gioventù che crescerà in tal modo forte ed audace. Con tale esperimento Gemona intende lanciare l'idea di una federazione tra le Unioni Sportive del Friuli per la disputa annuale di una Gran Coppa o Targa fra le Società federate, sia per una corsa ciclistica di resistenza sia per una corsa podistica, come un tempo veniva disputato il labaro federale fra la Società di Tiro a Segno; e sarebbe ben felice se, raccolta l'idea, si potesse stabilire una riunione centrica fra i rappresentanti delle varie Unioni Sportive friulane per la costituzione della Federazione stessa e l'approvazione del relativo regolamento.

Per questa volta la Coppa di Gemona non tornerà al palio, anche perchè la federale dovrebbe avere altro e ben maggiore importanza, ma è certo che l'interesse della disputa, per la novità della gara, non potrà mancare. Tanto più che, per maggiormente divertire il paese, la corsa dei *cento* chilometri comprenderà con l'arrivo il passaggio per Gemona per tre volte, abbandonando così il vecchio programma di pertenza ed e arrivo soltanto.

Medaglie d'oro sono riservate ai primi arrivati per detta corsa ciclistica per le due podistiche.

Anche nello sport dunque Gemona segna un progresso, specie vedendo parecchi anzianotti coadiuvare ed aiutare la gioventù cresente.

Avv. Fedrigo Peressutti

BAGNARIA ARSA

Rinvio di festeggiamenti. — I festeggiamenti di Bagnaria Arsa indetti per il 19 settembre, per cause impreviste sono rimandati a domenica 26 corr. col seguente programma:

Ore 9.30 Riunione dei combattenti alle Scuole e formazione del corteo.

Ore 10 Funzione religiosa. (Messa solenne e benedizione della bandiera)

Ore 14.30 Gare ciclistiche e podistiche, gara di calcio, indette dall'Unione Sportiva "Bagnaria Arsa", con ricchi e numerosi premi.

Ore 15. Ricevimento delle Autorità con musica nella villa del signor Sepulcri Vittorio.

Ore 16. Consegna della bandiera ed inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Pre 17. Tombola a beneficio della Congregazione di Carità (cinquina L. 250, Tombola L. 500).

Ore 18. Concerto della distinta banda di Palmanova.

Grande illuminazione serale.

TRIVIGNANO

Esito dei festeggiamenti

Scritta in ritardo e ricevuto ancor più in ritardo.)

Domenica scorsa si svolsero i grandi festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione dell'A. S. «Forti e Liberi» di Trivignano con un concorso di pubblico affollato e distinto convenuto da ogni parte del Friuli.

Nella corsa podistica di velocità (m. 100), riuscì prima facilmente e con bello stile Cosmi Cleto del Foot - Bal - Club Palmanova. Nel giro podistico di Trivignano (km. 6) tagliava facilmente il traguardo il corridore Viola dell'A. S. Udinese.

Nella corsa ciclistica di resistenza (km. 60) dopo lotta movimentata e in gruppo serrato, nell'ultimo chilometro, si assistette a una lotta aspra di sei coecorrenti con in testa Sporeni di Udine che tagliava il traguardo con due macchine di vantaggio 2.o Volpe, 3.o Buttazzoni. Ottima prova fornì il Trivignanese Pers Arturo che sacrificato in testa per tutto il percorso, potè piazzarsi al 6.o posto dopo essersi battuto in volata con i migliori pedali del Friuli.

In un magnifico campo sportivo s'incontrarono in partita amichevole la polisportiva di Aiello e la squadra di calcio dell'A. S. di Trivignano gara brillante, con la vittoria della squadra di Aiello.

Destò poi vivo interesse l'incontro per la gara di Calcio fra le squadre «Italia» di Gradisca e l'A. S. di Palmanova. Dopo lunga lotta, serrata e tenace fra le due squadre, riusciva vincitrice l'«Italia» di Gradisca conquistando l'artistica Targa messa in pallio. I palmarini opposero accanita resistenza passando più volte all'offesa, soccombendo brillantemente alla squadra di Gradisca, che, fra parentesi, detiene il titolo di campione della Venezia Giulia.

Animati si svolsero i tiri a volo ed ai gallinacci.

La consegna del Gagliardetto

Alle 15.30 con ricevimento a Villa Gallico co. Strassoldo gentilmente concesso alla presenza delle Autorità cittadine dei Comitati d'onore della società e rappresen. sportiva di Cervignano Gradisca Aiello, Romans, Udine, Palmanova, Pozzuolo con vessillo e fanfara, si svolse la solenne cerimonia per la consegna del Gagliardetto d'onore all'A. S. Forti e Liberi di Trivignano dono delle donne del Comune.

Parlarono applauditi il sindaco sig. Colavini Luigi, il sig. Morandini Luigi pres. Ass. Spor. Forti e Liberi il rag. Guido Miceu, il pres. della S. S. «Pietro Zorzutti» di Cervignano, sig. Dreossi.

La madrina, la gentil signorina Lucrezia Bianchi, con un discorso tutto pieno di poesia, di elevatezza e di sentimento consegnava il gagliardetto d'onore riscuotendo applausi e trascinando i convenuti ad una calda dimostrazione che al suono degli inni nazionali rendeva solenne e imponente la bella festa, irradiata da un bel sole tutto pieno di vita e colore. Seguì poi il vermouth d'onore.

L'eletto comitato femminile durante la giornata fece distribuzione di coccarde, fiori e cartoline commemorative.

Prestò lodevole servizio la fanfara degli alpini del battaglione «Montebaldo» concesso dal Comando generale delle Truppe della Venezia Giulia.

Alla sera, le vie principali artisticamente illuminate con luce elettrica presentavano un bellissimo colpo d'occhio. Di magico effetto la fiaccolata di gala alla Veneziana, e su vasta e decorosa piattaforma si svolse con concorso di pubblico numeroso e distinto il gran ballo d'addio, con la rinomata orchestra diretta magistralmente dal Sig. Marcotti Rambaldo.

La giornata lieta, festosa, piena di vita, ha lasciato in tutti indimenticabile ricordo e ottima impressione.

La estrazione della tombola pro monumento ai caduti fu vinta come segue: cinquina, da Leonardo Fondon; prima tombola, da Music di Medeuzza; seconda tombola, da Giuseppe Fabris di Santa Maria.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Onoranze a un benemerito

Il cav. dott. Pietro Leonardon fu per lunghi anni medico condotto e ufficiale sanitario del nostro Comune e si meritò sempre l'affetto e la riconoscenza dei cittadini.

Da profugo, trovò rifugio a Firenze dove per lenta e penosa malattia dovette soccombere quando il sogno del ritorno era per avverarsi. Ora la sua salma riposa nel nostro camposanto. Arrivò ieri. Alla stazione l'aspettavano autorità, rappresentanze e numerosissimi cittadini.

Tutti i negozi per invito del commissario del Comune, furono chiusi. Al palazzo Comunale venne affissa una bella epigrafe commemorativa dell'Estinto.

Il corteo numeroso composto di persone di ogni classe e del quale faceva parte anche una lunga teoria di signore e signorine, mosse dalla Stazione. Il carro funebre di prima classe era fiancheggiato dal R. Commissario, dai medici dottori: Antonio Springolo, nob. Pietro Tullio e Giuseppe Di Salvo, dal presidente dell'Ospedale sig. Garlato e dal sig. Zuccheri G. Batta. Due corone di fiori del Comune e della famiglia nob. Tullio.

In piazza il carro fece sosta, ed il pubblicista Pietro Barbui, a nome della cittadinanza, porse il saluto alla cara salma, rievocando le nobili doti di mente e di cuore dell'amato professionista. Colse il signor Barbui l'occasione per ricordare altri uomini scomparsi da tempo ma che restano perennemente scolpiti nei nostri cuori, come il cav. avv. Domenico Barnaba, il cav. dott. Giorgio Gattorno, l'avv. cav. Piergiorgio Ferracco, l'avv. Marco Polo.

Parlò pure a nome dei colleghi il dott. Di Salvo e per ultimo l'avv. Lodovico Franceschini, quest'ultimo rilevando in modo particolare le squisite sue leggi morali ed intellettuali del defunto.

La grande Pesca

I regali per la pesca di beneficenza pro orfani di guerra pervengono in grande numero e di valore considerevole.

Fra gli oggetti più interessati abbiamo una cucina economica moderna una macchina da cucire Singer, un armadio di noce con vetrina, due capre, un agnello, uno sgranatoio, varie cartelle del consolidato 5 o|o da L. 100 e 200, libretti al portatore di L. 100 e 50.

Splendidi servizi da tavola in porcellana e cristallo, tavolino.

Fra i più importanti dell'ultimo elenco notiamo:

Beggiato dott. Gino un servizio da frutta in porcellana ed una fruttiera vetro, Bottos signorina di Luigi 1 centro da tavola, Battistella Isaia 12 bottiglie vermouth, Carbone Sante L. 50, Ditta Centis Fogolin oggetti casalinghi, Ferrucci Arnaldo un vaso fiori in porcellana, Ditta Fantuzzi Trevisan 1 sacco di zolfo, Lanzi famiglia un vaso maiolica, Polo Giovenzo 2 sciarpe seta, Società Operaia di Cordovado un tavolino e 2 sedie, famiglia dott. Springolo una alzata, Società Operaia di S. Michele un lume, Panciera di Zoppola C. Camillo L. 100, Società Operaia di Latisana — S. Michele — un lume a petrolio d'appendere.

Denunciati per estorsione. — Sono stati denunciati alla Procura del Re, certi Pietro Zanchetta, Gelindo Zanella, Vittorio Minignat, Gante, Tuiz, Vincenzo Bottos, Sante Zanella, Sante Mazzon, Biagio Toffolon, i quali avrebbero circondato verso le ore 18 di l'altro giorno, in Fratina, certo Giovanni Martin, obbligandolo a consegnar loro, sotto gravi minaccie, la somma di lire 96.

SACILE

Denuncie inesistenti!

Riceviamo la seguente che pubblichiamo senza entrare in merito dato che la cosa è ormai di spettanza dell'autorità giudiziaria.

Sacile, 16 settembre 1920

Leggiamo tardi, ma in tempo, un articoletto in 2. pagina della «Patria» di lunedì 6 corrente mese n. 209.

La corrispondenza, da Sacile, porta per titolo: Una aggressione; e noi sottoscritti vi siamo tutti nominati quali autori della stessa, e del furto di L. 257, il tutto in danno di certo Mazzon Antonio, di S. Giovanni di Livenza (Sacile).

Teniamo a dichiarare che il fatto, nei nostri riguardi, è, in ogni sua parte, assolutamente menzognoso, e che stiamo anzi provvedendo opportunamente alla tutela del nostro decoro e del nostro onore.

Con viva istanza di voler pubblicare la presente, e ringraziandola, c sottoscriviamo, dev.mi

Padernelli Vittorio, Toldo Attilio, Giuseppe e Andrea Zoccaria, Giovanni Perin, Piccin Giuseppe, Vicenzotti Giacomo, Vernier Antonio

BUIA

I migliori tori

Nella pubblica rassegna dei tori oggi qui seguita, furono premiati i singoli tenutari:

Saro Giovanni di Buia (S. Floreano) 4. prem. 2. cat. L. 90; Ermacora Giacomo di Magnano e Saro Giuseppe di Buia 1. prem. 4. cat. 300 per ciascuno.

AMPEZZO

Distribuzione degli utili della Pesca di Beneficenza pro Orfani di Guerra.

Oggi è stata fatta alle famiglie degli orfani la distribuzione degli utili della Pesca del 12 corr.

Data la buonissima riuscita della festa ben 50 lire furono assegnate per ciascun orfano e così i 42 fanciulli ampezzani che hanno perduto il padre loro nella difesa della patria, benedicono oggi alla benefica opera che diede un aspetto così simpatico alla festa di questo Circolo Giovanile.

Anche agli assimilati agli orfani di guerra furono distribuite complessivamente 250 lire.

In questa occasione venne consegnata pure a ciascuna famiglia una certa quantità di tela per camicie, offerta dal Comitato provinciale di Udine pro Orfani.

Queste cose avvengono all'indomani dei grandi comizi socialisti per la Grande Russia. I confronti sono odiosi... ma qualche volta non si può farne a meno. Saluti.

S. GIORGIO DI NOGARO

Tiro allo storno. — Ecco il programma del tiro allo storno che si svolgerà domani alle 15 con premi di L. 1250.

Primo premio L. 500, II. 300, III. 200, IV. 150, V. 100.

Entratura L. 40; due storni a m. 20, gara a m. 22, Vige il regolamento di Milano. Servizio d'armaiuolo e cartucce. Storni a L. 4

TRICESIMO

Mostre di Tori da Razza Tenutari di tori premiati

Ieri, venerdì, vi fu qui una pubblica rassegna di tori da razza. I tenutari premiati furono:

Bassi Luigi di Valle di Reana e Amministrazione Mangilli di Povoletto (4. prem. 2. cat.) L. 90 ciascuno; Chittaro Luigi di Pagnacco 3. prem. cat. 3. 150; Boschetti Giuseppe di Collalto 2. prem. cat. 3. 180; Chittaro Luigi di Pagnacco e Bertossio Vincenzo di Tricesimo 1. prem. cat. 5. 300 per ciascuno; Comelli Antonio e Gori Giovanni di Nimis 2. prem. cat 4. 240 per ciascuno.

MANIAGO

I premiati nella gara Mandamentale di tiro a segno

Nella gara Mandamentale di tiro a segno tenutasi nei giorni 8 12 corr. si ebbero i seguenti risultati:

Cat. Campionato.

1. Ferro co. Girolamo 2. Fissani Giov. 3. Cadel Antonio 4. Marcolino Angelo.

Cat. Ripetibili.

1. Fissani Giovanni 2. Ferro co. Girolamo 3. Plai Giovanni 4. Prosdocimi Ant. 5. Antonini Bernardo 6. Vercelli Ing. Cesere 7. Pala Attilio 8. Giaretta Luigi.

Cat. Incoraggiamento.

1. Prosdocimi Antonio 2. Vercelli Ing. Cesare 3. Mazzoli Geom. Raffaele 4. Marcolino Angelo 5. Brun Giovanni 6. Pascotto Umberto.

MARTIGNACCO

Un lutto del paese. — Dopo ventidue giorni di malattia, è morto Carlo Delser — il buon signor Carlo, lavoratore instancabile, industriale dei più illuminati, dei più intraprendenti, che aveva saputo creare dal nulla la "Fabbrica Delser„ e conquistarle fama persino oltre i confini dello Stato; è morto Carlo Delser, amico e fratello dei propri operai, buono con tutti, amato da tutti.

Gli operai, tutti sentono di aver perduto un vero amico, un fratello, un padre; e ne piangono la perdita Ed in loro nome, in nome di tutto il paese, che alla salma dell'ottimo cittadino porgo con vivo cordoglio il saluto — la parola di condoglianza ai famigliari.

CRONACA CITTADINA

La solenne consegna della bandiera alla Sezione Lega Navale

Consegna di medaglie

Lunedì XX sarà solennemente consegnata alla Sezione Lega Navale di Udine la bandiera dono delle Donne Udinesi. Madrina della bandiera sarà la signorina Bianca Canciani.

Per rendere più solenne la cerimonia il comando del presidio militare di Udine ha disposto che alla cerimonia intervengano rappresentanze delle truppe del presidio: una compagnia del 1.o Gruppo Alpini con fanfara, uno squadrone dei Cavalleggeri di Monferrato e rappresentanze degli ufficiali di tutti i corpi del presidio. Alla cerimonia interverranno pure tutti gli ufficiali in servizio liberi dal servizio o vi sono invitati tutti gli ufficiali in congedo.

La consegna sarà presenziata da S. E. l'Amm. Simonetti Comandante in Capo la Piazza Marittima di Pola, dal Capitano di Vascello Magliano Comandante la difesa Marittima di Trieste, da una rappresentanza del Comando in Capo del Dipartimento Marittimo di Venezia, dal Generale Milanesi Comandante la 1.a Divisione di Cavalleria, il Generale Mori in rappresentanza di S. E. il Generale Caviglia, ed altri.

La consegna della bandiera sarà preceduta dalla consegna della medaglia d'argento al valor militare alla signorina Teresa Petri, medaglia concessale in comutazione della medaglia di bronzo. Saranno pure consegnate altre tre medaglie a combattenti friulani per azioni di valore compiute sul Grappa.

La Presidenza della Sezione Lega Navale offrirà al Municipio di Udine 12 acquarelli della collezione Finis Austriae e fotografie di scene marinare alla Madrina ed alla signorina Petri.

Alla cerimonia sono invitate tutte le Associazioni e Scuole con bandiera. La truppa sarà schierata di fronte alla Loggetta, fanfara ed autorità sotto la Loggia.

Ecco la motivazione della Medaglia al valore militare concessa alla signorina Teresa Petri: Donna di nobilissimo sentire, animata dal più puro spirito d'Italianità, sfidava la studiata ferocia della gendarmeria austriaca e la sempre incombente minaccia di morte per dare ospitalità, aiuto e consigli ai fiduciari incaricati delle più delicate e pericolose mansioni.

Esempio e prova, che pur per volgere d'anni si sono mantenute sempre vive quelle virtù per le quali la Donna italiana rappresentò una delle più nobili glorie del nostro Risorgimento. (Territorio invaso Settembre-Ottobre 1918).

* * *

La bandiera della Sezione Lega Navale Italiana Sezione di Udine sarà esposta domani nella vetrina della Ditta Ida Pasquotti in Via Savorgnana. Il motto che incorona lo stemma è stato dettato dal poeta del mare Fausto Salvadori. Il motto: IUVAT IRE PER AESTVS — è quello della locale Sezione.

Concittadino decorato a Fiume

Il giorno 11 settembre alla compagnia D'Annunzio seguì la consegna delle medaglie commemorative di Fiume e delle stelle d'oro al merito d'Annunziano. Tra questi decorati c'era pure il nostro concittadino maresciallo Artuso Erminio che partecipò a parecchi fatti d'arme distinguendosi sempre tra tutti.

Nella ricorrenza della festa alla quale presenziava D'Annunzio, ci fu una grande tattica con lancio di *petardi e sipe*.

La prima ondata parti di corsa tra il volar delle schiegge al comando dell'udinese Artuso Erminio e fu tale l'impeto con cui si portò sotto il fuoco da restar ferito da una scheggia alla faccia.

Fu chiamato dal Comandante D'Annunzio, elogiato e promosso all'istante maresciallo capo. Onore a questo bravo giovane che sa compiere il proprio dovere da soldato, onorando la propria famiglia che da 11 mesi lo attende.

Al Ricreatorio Carlo Facci

Per onorare la memoria di Ezio Cicutti offrirono: Bonini comm. Aristide, Ferrini rag. Luigi, Bechi Luigi Steiz Giovanni, Occhialini Giuseppe, Gregorutti Vittorio, Pilosio Enrico, D'Ambrogio Umberto, Guardiero Gino, Visentini Antonio, Fantini Antonio, Dabalà Marco, Leonarduzzi Gino, Rebesco Aldo, Pagotto Giuseppe, Lunazzi Giovanni, Zinant Silvia, Pissocaro Carlo, Migilavana Edvige, Voltolin Maria, Tomaselli Elvira, Laugella Lina, L. 5 per ciascuno, Ceschiutti Giona 2, Gianelli Francesco 2.

Tiro a Volo alla Rotonda

Lunedì 20 settembre, Tiro al Passero. Premi L. 1000.

In novembre prossimo avranno luogo nello stesso stand tre grandi giornate di tiro al piccione con Lire 65000 (sessantacinquemila) di premi. Daremo programma dettagliato.

Sonno o malavoglia? Delizie ferrov.

Questa mattina l'accelerato per Venezia dalle 7.15 è partito in perfetto orario, lasciando agli sportelli i viaggiatori intenti all'acquisto dei biglietti. Quando poi il convoglio era uscito dalla tettoia, dal vano dei bagagli un ferroviere benemerito si degnò dar la voce che il treno era già partito.

Alle energiche proteste dei rimasti venne data la spiegazione che il signor Capo Stazione è nuovo e poco pratico del servizio!

Che la strafottenza per la plebe che paga sia arrivata a un livello quanto mai elevato, lo sanno anche i signori Ferrovieri; ma che un servizio importantissimo come quello del trasporto dalle gente viva sia strapazzato a un tal modo, è cosa che passa i limiti anche al tempo d'oggi.

Dott. Bubba Giovanni, cav. Tosi Ettore, Ravasi Giacomo

Il programma del Convegno della Società Alpina Friulana per domani e lunedì, subisce una piccola modificazione. Il camion partirà da Tarcento alle ore 7, in luogo che da Tolmezzo, e si percorrerà la nuova magnifica strada che costeggia il lago di Cavazzo e porta in Carnia. I gittanti partendo da Udine alle 5 30 si provederanno perciò dei biglietti ferroviari per Tarcento, invece che per Tolmezzo.

Beneficenza a mezzo della Patria

Mutilati sez. Udine. In morte di Ezio Cicutti: Giuseppe Ridomi 50, I colleghi dell'ufficio Ridomi 70.

Infanzia abbandonata. In morte di Marioni Giuseppe: D'Ambrogio Teresa 5.

Orfani di guerra. In morte Ezio Cicutti: Ugo Degani 10, Scoccimarro Cesare 10, Guglielmo di Santolo Venuti 10, Rossi Alessandro 10, Famiglia Baseggio 5.

Asilo Notturno. In morte di Agnese di Gaspero: Irene Gambierasi 10, ing. Cesare e Bianca Paldi 10.

Un lutto. — Il vice-commissario dott. Marotta della nostra Questura è stato colpito da crudele lutto con la morte del padre suo avvocato Michele di 54 anni. Da tempo una malattia penosa ne minava l'esistenza. Vivissime condoglianze.

Teatro Sociale

La serata d'onore di Ruggero Ruggeri

La recita in onore di Ruggero Ruggeri fu quale doveva essere: una serata di intimo diletto spirituale durante la quale il Ruggeri e tutti i suoi bravi artisti furono oggetto della più schietta simpatia, una di quelle tante serate — del resto — a cui l'arte finissima e delicata dell'insigne attore e la cooperazione intelligente degli altri elementi artistici della Compagnia ci avevano abituato in questo breve corso di recite.

Il pubblico che gremiva letteralmente ogni ordine di posti accolse «L'amico delle donne» di A. Dumas figlio — lavoro del'azione vivace e brillante — con il più vivo compiacimento massimamente per la superba interpretazione data dal Ruggeri al cui indirizzo gli applausi fioccarono insistenti alla fine di ciascun atto. Un lunghissimo frenetico applauso di saluto aveva pure accolto il seratante al suo primo apparire sulla scena.

Col Ruggeri contribuirono encomiabilmente la sig. Tilde Teldi, la Mosso, la Zanchi, l'Urbani, il Pettinelli il Martelli, il Raviglia il Ceseri, il Delfini.

Il seratante ebbe in omaggio alcuni doni preziosi e molti fiori.

Questa sera l'annunciata novità di Luigi Pirandello; «Tutto per bene» Commedia in tre atti — Farà seguito lo scherzo comico in un atto «Due uomini calmi».

Domani penultima recita e lunedì 20 settembre addio della Compagnia con grande serata di gala in onore dei Congressisti della Lega Navale Italiana. C. Gr.

Giunta prov. Sanitaria

Presieduta dal prefetto si è riunita la Giunta Sanitaria Provinciale, che prese le seguenti deliberazioni:

In sostituzione del Consiglio sanitario provinciale, in via d'urgenza nomina membri del comitato provinciale per il collegio orfani dei sanitari di Perugia i signori: cav. dott. Oscar Luzzatto, dott Pepe, comm. Luigi Fabris.

Esprime parere favorevole per l'esecuzione dei lavori di ampiamento dei cimiteri di Anduins, Madrisio di Fagagna e S. Pietro al Natisone; lo stesso è favorevole per la convenzione regolatrice pel consorzio medico Cavasso Nuovo-Fanna.

Mancia competente a chi porterà presso l'Uff. Un. Pubb. una borsetta d'argento contenente medaglie, allacciaguanti e due chiavi smarrita nel tratto Piazza Mercatonuovo-Via Bartolini.

Per l'assistenza a congedati malarici

Abbiamo a suo tempo detto della mancanza del sanitario adetto alla assistenza dei congedati malarici, mancanza rilevata anche dal nostro corrispondente di Roma.

Ieri dopo le vive insistente, delle nostre autorità è giunto il dott. Jacopo Bonfardini inviato della Croce Rossa, come coadiuvatore del medico provinciale, a questo importante servizio, che sarà subito ripreso.

Festa di ballo sospesa

La Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Udine per circostanze impreviste è stata costretta a sospendere la festa da ballo che doveva aver luogo domenica 19 corrente nella sala «Olimpia» (Paderno).

Sente il dovere di ringraziare l'esimio maestro sig. Ramiro Nardelli e tutti i componenti d'orchestra, i quali generosamente e spontaneamente rinunciarono a qualsiasi compenso per l'impegno contratto.

La Direzione

Funebri Cicutti

Dopo le esequie tributate a Fagagna — alle cui salubri aure aveva domandato sollievo, e dove trovò invece la morte — giunse tra noi la salma del compianto giovane concittadino Ezio Cicutti, ex ufficiale autom. decorato della Croce di guerra per servizi prestati alla fronte in momenti per la Patria penosi, tragini.

Ad attendere la salma lacrimata a porta San Lazzaro, si erano raccolti numerosi amici del caro estinto e dei suoi parenti. Notammo, fra altri: comm. Bonini direttore della Cassa di Risparmio, rag. Ferrini Giuseppe Ridomi, Umberto Nonino, Impiegati della Cassa di Risparmio e della Ditta Ridomi.

Il corteo procedette verso il cimitero. Dietro la carrozza funebre venivano i fratelli dell'estinto ed i cugini Rigo.

Alla porta del Cimitero portò l'estremo saluto allo scomparso, il sig. Ridomi, che l'ebbe impiegato.

Associazione fra la popolazione rimasta

Ci comunicano che ieri sera nella seduta del consiglio presenti tutti i consiglieri, il consigliere canonico Gori saluta la nuova associazione e dichiara di adoperarsi con tutte le sue energie per il raggiungimento «degli incontestabili diritti e meriti di tutti i rimasti».

Il presidente passò quindi alla lettura del verbale della precedente riunione il quale fu approvato. Si approvò l'apertura al pubblico di cinque uffici per le iscrizioni dei soci uno in via Jacopo Marinoni 11, uno in via Viola, 37 (Assicurazione Mondo, una in Chiavris, Viale Friuli 72; uno in vicolo di Prampero 4, uno in via Aquileia 33 gli ultimi 4 saranno aperti lunedì 20 settembre p. v.

Furono ammessi 106 soci nuovi, iscritti alla Sede di via Iacopo Marinoni.

La parola viene data al consigliere Tondo al quale era stato affidato il compito di una pubblicazione sul «Giornale di Udine» rifiettente la Società; pubblicazione che venne recisamente rifiutata dal Direttore di quel giornale. Il Consiglio deplora un tale rifiuto».

Nove colli di lana rubati da un treno in corsa

Proveniente da Pegli, e diretto al magazzino Casermaggio di Udine, ieri mattina arrivò in stazione un carro con 30 colli di lana.

Il capostazione Falnello, constatò che il carro era stato spiombato. Il capoconduttore Bulfone dichiarò che a Codroipo il carro era in regola, perciò il furto venne consumato durante il percorso Codroipo-Udine. Da una verifica risultò che i colli mancanti erano nove, per un valore di 12 mila lire. Si fece un'ispezione lungo la linea e, prima di Pasian Schiavonesco furono trovati due colli.

L'Autorità ha iniziato una accurata inchiesta, non essendo la prima volta che accadono dei furti durante la corsa del treno, e precisamente in quella località.

Cinque arresti per furti ad un maggazzino militare

Dal Magazzino del Genio a Pasian Schiavonesco, da vario tempo diversa merce spariva senza che si sapesse dove e come.

Il brigadiere dei carabinieri Pinardi, volle veder chiaro nella faccenda ed iniziò attive indagini. Ebbe sospetti sul soldato Luigi Pazzagli di Arezzo e lo tenne ben d'occhio. Intanto la Questura di Arezzo, operava una perquisizione in casa del soldato e vi trovò delle casse piene di materiale d'ogni specie e di valore rilevante.

In seguito a tale constatazione il Pazzagli fu tratto in arresto, mentre i carabinieri continuavano le indagini.

Poterono in tal modo arrestare i soldati Antonio Scotti, Francesco Grovero, Francesco Signori e Giovanni Rivelli, colti a rubare dell'altro materiale.

I militi stanno ora ricercando i ricettatori.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI GUERRA

Presidente maggiore Festa; avvocato militare maggiore Miani.

Fu assente. Stanco della quotidiana vita in caserma, l'artigliere Antonio Sorrentino del 3.o artiglieria da Montagna, un bel giorno del marzo andò a spasso e fu assente dal corpo per parecchi giorni, senza permesso alcuno. Per questo è condannato ad un anno, con la legge condizionale.

Furto tra compagni. Il ventenne Giovanni Centurnio di Messina, forse perchè aveva freddo, tolse ad un compagno una coperta, che poi spari. Per questa sparizione si busca un anno di reclusione, col beneficio della condizionale.

Assolto. Il bellunese Giuseppe Del Zotto di anni 22 vendette a certa Maria Sorissiffi un paio di scarpe militari; però la donna non può affermare se si tratti proprio del soldato che vede all'udienza, e perciò il Del Zotto è assolto per insufficenza di prove.

Diserzioni. Romano Pellegrini di Nogaredo di Corno è imputato di diserzione con l'aggravante di avere alterato documenti d'ammissione all'ospedale. Anch'egli è condannato ad un anno, con la legge condizionale.

IN PRETURA

Il falso sergente. Fingendosi una vecchia conoscenza Domeinco De Girolmi di Chieti, vestito da sergente degli arditi e con parecchie medaglie, si fece pagare una cena dal soldato Zimboni Aniello cui riuscì anche a carpire qualche biglietto da dieci. A suo tempo ne parlammo: ieri seguì il processo, ed ora il buon uomo non ricorda più niente. Il Pretore lo condanna a 75 giorni d'arresto e 200 lire di multa.

Disertore e ladro. Il primo di settembre, nei pressi del cimitero gli agenti investgativi arrestarono il disertore De Vicentio Giovanni fu Nicola, menrte rubava una valigia al sacerdote addetto al Sacro recinto. Comparso dinanzi al pretore pel tentato furto il De Vincentio viene condannato a due mesi di detenzione e 200 lire di multa.

IN TRIBUNALE

Per reato turpe, Egidio Battoia di anni 24 da Pradielis è condannato ad anni 4 di reclusione, 300 lire di multa ed alle spese. Per questo processo la discussione si svolse a porte chiuse.

Ciò che gli sloveni fantasticano con l'aiuto dei socialisti italiani

Riportiamo quello che, tempo addietro, stampava un giornale sloveno: l'« Hrvat »:

« Gli ultimi rovesci italiani in Albania e i conseguenti moti rivoluzionari nella penisola, dimostrando l'impotenza bellica dell'Italia, devono far comprendere a tutti gli jugoslavi che dannoso sarebbe venire a un sollecito accordo con l'Italia, accordo che, nella miglior ipotesi, lascierebbe a questa ultima la sovranità su Trieste e su Gorizia, mentre, sostenendo con fatti i diritti jugoslavi, data la evidente debolezza dell'Italia, si potrebbe non solo portare la linea di confine all'Isonzo, ma anche redimere gli slavi entro il vecchio confine italiano. In primo luogo la sollevazione albanese e la rivoluzione in Italia dimostrano che soltanto energiche e destre azioni possono, contro un nemico già scisso all'interno, apportare seri risultati; in secondo luogo, che abbiamo nella stessa Italia un alleato: la massa del popolo, che ha dato il suo tributo di sangue alla guerra imperialista e che impedirà una salda difesa da parte dell'esercito italiano. L'Italia è inerme contro di noi. Se noi compatti la assaliremo, essa crollerà ».

Questi risultati hanno ottenuto, con le loro propagande nefaste, i parecchi « Avanti! » e « Lavoratori » i parecchi Costantini e compagni che vanno seminando tutti i giorni e tutte le ore e in tutti i luoghi l'odio tra i figli d'una stessa terra e ubbriacando le masse con irrealizzabili progetti di conquiste e spogliazioni!...

Nell'ultimo sciopero generale della Venezia Giulia, agli operai di nazionalità slava adibiti in lavori nel circondario di Gorizia venne dato l'ordine di scioperare da certi emissari della direzione del partito socialista ufficiale, con le parole: « Dovete scioperare, affinchè si ottenga dal governo l'allontanamento di tutti gli operai italiani venuti qui a portarvi via il pane ».

Questa, operai del Friuli che portate le vostre braccia instancabili dovunque si domandano, questa è la fratellanza che vanno instaurando i predicatori del socialismo nelle terre medesime che furono dei nostri proavi e che devono essere vostre e dei vostri figli e nepoti. Pensate che, se i biechi eccitamenti di coloro che pretendono guidarvi dovessero portare alla rivolta, c'è ai vostri confini chi già pensa a invadere le vostre terre di nuovo!

Come sperpera i miliardi l'Italia

Ieri, al *Senato*, ci furono due sedute distinte. Nella prima, aperta alle 16, il presidente senatore Tittoni disse parole di simpatia e di solidarietà per le popolazioni desolate dall'ultimo terremoto e di devozione al Re e alla Regina, subito accorsi sul luogo del disastro a confortare i derelitti.

Poi commemorò, il senatore Adeodato Bonasi stato anche ministro, e che fu onore del Senato. Chiuse proponendo, oltre l'invio delle condoglianze alla famiglia ed alla città natale, la erezione di un busto nelle sale del Senato e la sospensione della seduta.

Il Senato, dopo brevi parole dell'on. Giolitti approva.

. .

Nella seduta serale, si commemorano i senatori Soulier, Celoria, Rasponi e Ardigò. Quindi si svolge l'interpellanza del senatore Tazzoni sullo

sperpero del materiale bellico

Veramente, il titolo della interpellanza (rivolta ai ministri della guerra e del tesoro) è « sulla gestione del materiale residuale dalla guerra »: ma i fatti esposti dal senatore Tassoni — e di quanti altri simili non potrebbero testimoniare le nostre popolazioni?... — sono così gravi che non di gestione, ma di sperpero addirittura si deve parlare: anzi, come osservò, dopo l'interpellante, il senatore di Brazzà, *lo sperpero del materiale residuato di guerra supera ogni immaginazione.*

Il senatore Tassoni affermò che « quando si concluse l'armistizio, non si sapeva il valore del materiale bellico che noi possedevamo. Qualcuno lo valutava da otto a nove miliardi ». Si aggiunse un enorme bottino di guerra; ma pur restando solamente al materiale nostro, l'interpellante si domanda: « Esistevano inventari, allora? e che cosa se n'è fatto, se esistevano? e se non esistevano, con quali metodi esso materiale veniva amministrato? ed esistono ora, inventari? » — Egli non lo crede.

Da mesi egli, per doveri d'ufficio, viaggia l'Italia, ed ha trovato dappertutto, nella zona di guerra e lontano da essa, depositi di materiale residuati che marcisce, che si lascia quindi lentamente e inutilmente consumare. In Sicilia ha trovato camions da trasportali per il valore di un milione, e che forse tra poco, lasciati così in abbandono, non varranno più nulla. Noi possiamo dire che suppergiù le medesime cose avvengono anche in Friuli, pure a proposito di camions.

Egli cita parecchi altri fatti: in una città del Veneto si trovano tuttora diciottomila botti che circa un anno fa si potevano vendere per lire 90 mila e dalle quali oggi, per il loro stato di deterioramento, non se ne ricaveranno 9 mila!.. Ma qui da noi, qui nel Friuli di vecchia appartenenza e nel liberato — a Cormons a Gorizia, a Venzone, a Risano, a Campoformido e via via, Cervignano, a Udine,.. quanti di tali depositi di materiale residuato dalla guerra non si lasciano deperire e disperdere?!.. Perfino vagoni di farina, quintali e quintali di lardo, e scatolami ed olii e grassi, in magazzini e depositi che la cessazion della guerra e l'allontanamento dei corpi d'armata fino alle zone d'armistizio rendono inservibili: perfino quei generi d'immediata necessità, si lasciano marcire!

Il senatore Di Brazzà notò giustamente che, se il materiale residuato dalla guerra fosse stato bene impiegato, le somme che si sarebbero potute ricavare dalla vendita sarebbero bastate ad alleviare quasi per intero i danni subiti dalle popolazioni delle provincie invase. Egli informò, tra altro, che non solo un enorme quantità di carri sta marcendo nei depositi; ma che in quello di Risano, furono disfatti i carri in deposito per ricavarne legna da ardere! Il senatore Tassoni citò anche altri fatti più tipici: in una città della Lombardia è ancora completamente arredata una falegnameria che non ha più nessun lavoro da compiere, e conserva nondimeno tutto il materiale di dotazione: e le domande di acquisto furono respinte... Ma ci sarà il corpo di guardia per custodirla, però!... Fatti simili ne succedono anche in Friuli. E se talune domande di acquisto trovano finalmente, dopo lunghe pratiche, accoglimento, spesso avviene che poi la roba non si trovi o che passino mesi e mesi prima di poterla avere anche dopo pagata!..

Ma vedremo quel che risponderanno i ministri interpellati. Intanto, non possiamo che associarsi ai senatori nel lamentare che l'Italia — tanto povera da veder la sua lira ridotta, sul mercato internazionale, a valer solo 28 centesimi — lasci sperperare i miliardi a quel modo!

La vertenza dei metallurgici.

Situazione aggravata

Fra il groviglio delle notizie, non si può ancora intravvedere una soluzione prossima. Il decreto di Giolitti avrebbe aggravato la situazione; o, per essere più esatti, l'avrebbe aggravato una informazione della ufficiosa Stampa di Torino, secondo la quale alla commissione paritetica che deve fornire gli elementi per organizzare il controllo degli operai nelle fabbriche, si sarebbero dati anche altri incarichi, fra cui quello di fissare — entro otto giorni — le norme per risolvere le questioni che possono sorgere circa l'osservanza dei regolamenti e l'assunzione ed il licenziamento della mano d'opera, con questa intesa tra le parti che gli operai non avrebbero perduto il posto.

Gli industriali insorsero contro questo ampliamento del decreto, del quale nelle riunioni con il presidente dei ministri non avevano parlato.

Parte degli stessi industriali, poi vogliono che prima di concludere (diremo così) la pace, gli operai sgomberino gli stabiliment occupati; e d'altro canto, gli estremisti del socialismo non ammettono che il controllo sindacale possa essere stabilito per decreto di Vittorio Emanuele III.o con la conseguente istituzione di commissioni, sottocommissioni ecc.

. .

Come intermezzi: parlasi dell'ordine venuto da Lenin... d'incominciare subito la rivoluzione in Italia, perchè il tempo sarebbe venuto: la pera sarebbe matura!..

Intanto, nella stessa Milano ed a Busto ed a Legnano, in qualche stabilimento gli operai stufi e stanchi, richiamarono i vecchi proprietari a riprendere i loro opifici; qualche fabbrica fu invece occupata... Il mondo è vario.

A Verona, si annuncia l'ammissione *di buoni pagabili al porgitore* in nome del Comitato provinciale di agitazione: la moneta del nuovo stato! A Roma: i ferrovieri occuparono la Roma-Tivoli

La chiusura del Congresso della Dante Alighieri

Trieste, 18. — Ieri nel pomeriggio si è chiuso il Congresso della « Dante Alighieri ».

Prima della chiusura, fu approvato con lunga acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il XXV congresso della « Dante Alighieri », riunito in Trieste, riaffermando il diritto nazionale imprescrittibile alla rivendicazione di tutta la Dalmazia, reclama che senza indugio si compia l'annessione della Venezia Giulia e delle altre regioni adriatiche entro i confini contemplati dal Patto di Londra e venga riconosciuta la Reggenza italiana del Carnaro ».

La nuova direzione che è risultata composta: presidente: S. E. l'onor. Paolo Boselli, a consiglieri: Albano Giovanni, Barbera Piero, Barzilai Angelo, Celesia Giovanni, Da Como Ugo, Daneo Edoardo, Della Vida Ettore, De Michelis Giuseppe, Federzoni Luigi, *Fracassetti Libero*, Mezzi Filippo, *Morpurgo Elio*, Nathan Ernesto, Rava Luigi, Sanminiatelli Donato, Scialabba Giuseppe, Scodnik Enrico, *Stringher Bonaldo*, Thaon di Revel Paolo, Valli Giannetto.

La delegazione Georgiana non può andare in Russia

TIFFIS, 18. — Kiro rappresentante del governo dei soviet a Tiffis, ha comunicato al Ministero degli affari esteri George che il governo di Mosca non può ammettere nel suo territorio la delegazione operaia Georgiana la qual era in procinto di partire per prendere visione della situazione in Russia. Il rifiuto a questo permesso già ufficialmente annunciato a Mosca ed atteso da tempo ha prodotto a Tiffis sfavorevole impressione ed è aspramente commentato dalla stampa locale. Kiofe ritiene che il rifiuto sia dovuto all'atteggiamento ostile del governo Georgiano verso i Soviet.

Una sconfitta di Wrangel che si muta in vittoria

COSTANTINOPOLI 17. Un comunicato del governo del generale Wrangel dice: La delegazione bolscevica che aveva la sua sede a Brest Litowcki ha pubblicato a Londra la notizia secondo la quale le nostre truppe nella regione del Kuban avrebbero subito una sconfitta. Il governo della Russia del Sud dichiara che questa notizia è una pura invenzione. Le nostre truppe sbarcate nella regione del Kuban all'inizio dell'agosto ripiegarono infatti verso il Nord della Tauride per ragioni strategiche, nonostante non subirono alcuna sconfitta ma al contrario batterono completamente due divisioni di Rossi catturando oltre seimila prigionieri otto cannoni e parecchie dozzine di mitragliatrici. I Kosacchi del Kuban che si sono uniti ai nostri reparti ne hanno aumentato gli effettivi di due volte e mezzo.

L'avanzata polacca continua.

VARSAVIA, 17. — Il bollettino polacco in data del 15 annunzia che le truppe polacche in unione con l'armata ucraina hanno passato la linea del Niester ed occupato Mickalovski e Bolszowske facendo 300 prigionieri. Nella regione ad est di Wladimir Wolinski i polacchi continuano la loro avanzata. A nord est di Kowemn i nostri reparti hanno occupato Kamine e Kaspilszi procurando 1000 prigionieri e 500 carri.

Un comunicato del 16 corr. annunzia che a nord del Niester l'avanzata polacca ucraina continua. Nella regione di Luik i polacchi vincendo la resistenza del nemico si sono impadroniti di Dluck.

Trentatrè morti nell'attentato di New Iork

NEW IORK, 18. — Il numero dei morti in seguito all'esplosione di Wall Street è di 33 tra cui tre donne. I danni materiali sono valutati ad un milione di dollari. Tutti i feriti ritengono che la bomba scoppiata fosse provvista di un movimento di orologeria per prvvocare lo scoppio all'ora fissa.

Secondo testimoni oculari la bomba si trovava in un camion fermato vicino al marciapiede.

Le persone che si trovavano nel camion si sono allontanate rapidamente appena fermato il camion, poco dopo avveniva lo scoppio.

Millerand persiste nel suo rifiuto

PARIGI 17. — Leon Burgois presidente del senato ha ricevuto a colazione Millerand, Steeg Raul e Peret. All'uscita Steeg ha dichiarato che probabilmente il congresso si riunirebbe giovedì prossimo e che sabato sarebbe letto alla camera il messaggio del nuovo presidente. Millerand interrogato da numerosi giornalisti a risposto ancora di non voler essere candidato.

200 mila lire per i danneggiati del terremoto

MILANO 17. — Il consiglio esecutivo della Cassa di risparmio delle provincie Lombarde su proposta dell'on. Marcora ha deliberato d'urgenza di destinare la somma di 200.000 lire in soccorso dei danneggiati poveri maggiormente colpiti dal terremoto dei 7 corr.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Ieri, alle ore 18, dopo breve malattia, sopportata con edificante rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, serenemente spirava in Dio,

Carlo Delser

I fratelli P. Giuseppe Camilliano e Guglielmo, le cognate ed i nipoti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Martignacco 18 settembre 1920

I funerali, per espressa volontà dell'Estinto in forma modestissima e senza invio di fiori avranno luogo domenica alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La Famiglia *Cicutti* con animo grato e riconoscente ringrazia tutti coloro che vollero porgere l'ultimo saluto alla salma del suo caro

EZIO

Fagagna 18 settembre 1919

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

CERCASI Persona di fiducia pratica commercio ramo vetrerie porcellane capace contabilità corrispondenza, per direzione importante ditta. Esigonsi massime informazioni e referenze di serio affidamento. Scrivere Unione Pubblicità N. 4236 — Udine.

VENDO per ultimare deposito una corona differenziale ter, un ingranaggio presa diretta tipo due, due parabrise cristallo per autobus e diversi altri piccoli pezzi di ricambio. Via Buttrio 12 Udine.

VENDESI gruppo 5 case 8 abitazioni corte orto annessi mq. 1800 in Città - Rivolgersi Agenzia Munisso D'Agostini Via Villalta 9 Udine.

RAGIONIERA dattilografa, pratica lavori ufficio ottime referenze occuperebbesi presso seria ditta o azienda pubblica. Scrivere via Faula 2 Udine.

CHAFFEUR meccanico 24enne disposto viaggiare offresi. Scrivere 4335 Unione Pubblicità Italiana Udine.

CERCASI apprendista studio assolto III.a tecnica. Rivolgersi Adanto Sandrivia Scuole S. Rocco - Cormor.



